

Elenco

Il Secolo XIX 31 dicembre 2023 Pronto soccorso, code e disagi. Ora protestano anche i medici	1
Il Secolo XIX 31 dicembre 2023 Dati Covid rassicuranti, diminuiscono i positivi	2
Il Secolo XIX 31 dicembre 2023 Medusei a Sarzana 'Cure intermedie è un reparto gioiello'	3
Il Secolo XIX 31 dicembre 2023 Natale 'Una situazione senza precedenti dopo anni di non scelte'	4
Il Secolo XIX 31 dicembre 2023 Pronto soccorso. 'Alla Spezia 85 accessi, a Sarzana 55 casi'	5
La Nazione 31 dicembre 2023 Pronto soccorso, interviene il prefetto 'La situazione è sotto controllo'	6
La Repubblica Liguria 31 dicembre 2023 Liste d'attesa, è di nuovo scontro. Il Pd 'Soldi ai privati, solita ricetta'	7

Pronto soccorso, code e disagi Ora protestano anche i medici

«Anche oggi abbiamo segnalato alla direzione difficoltà lavorative e rischi»
Sul tappeto la situazione degli organici di Malattie infettive e Dermatologia

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Alla denuncia del Tribunale del malato che per ovviare alla grave situazione del Pronto Soccorso ha chiesto l'intervento alla Spezia della Protezione civile e alla segnalazione dell'Ordine degli infermieri si associano anche i medici e il sindacato degli infermieri Nursing.

Una protesta degli addetti ai lavori che si sta estendendo a macchia d'olio segno di un disagio diffuso e delle difficoltà che ogni giorno incontra il personale sanitario spezzino per poter curare i pazienti. Un segnale forte e chiaro sulla delicatissima situazione della sanità pubblica locale che pare ormai essere al collasso.

«Anche oggi abbiamo inviato alla direzione l'ennesima segnalazione delle difficoltà lavorative e del rischio clinico associato – confermano dal sindacato Anaoo – Il personale medi-



Ambulanze in attesa al pronto soccorso del Sant'Andrea

co lamenta le conseguenze di un'incapacità di ASL5 a trovare soluzioni reali e definitive alla cronica carenza di personale che è alla base dei vari disagi che ogni giorno affliggono tutte le strutture sanitarie spezzine e soprattutto i Pronto soccorso. Da anni chiediamo di sape-

re quale sia concretamente la programmazione per il prossimo futuro in considerazione delle precarie e gravi condizioni strutturali in cui versa l'ospedale Sant'Andrea e i tempi obbligati di completamento del nuovo ospedale, ammettendo ottimisticamente che dopo sva-

riate prime pietre inaugurate si proceda stavolta anche alla vera costruzione del nuovo Felettino – incalzano i sindacalisti – Chiediamo risposte precise e concrete. Vogliamo sapere quali servizi sono realmente e saranno garantiti e con quale personale e in quali spazi. Voglia-

mo sapere qual è il piano nella nefasta, ma realistica ipotesi che cali ancora il numero dei medici in servizio».

Non solo. Nello specifico l'Anaoo domanda come Asl5 «pensi di gestire il reparto di Malattie Infettive con due soli specialisti e un servizio di Dermatologia senza neppure uno strutturato – incalza il sindacato – Chiediamo ad Asl5 e ai politici coinvolti nella responsabilità della gestione della sanità un confronto, dove si possano ottenere risposte, concrete e dettagliate nel merito ai problemi della sanità pubblica locale. È giunto il momento di mettere in atto sistemi organizzativi che realmente riducano la pressione sull'ospedale sguarnito di letti e personale garantendo assistenza medica ed infermieristica sul territorio, evitando così che i pochi letti disponibili vengano spesso usati per gestire problematiche affatto acute, in evidenti violazioni della direttive nazionali che vengono invece seguite per gli aspetti restrittivi su tagli posti letto e spese sanitarie».

Il riferimento è alle nuove Case e ospedali di Comunità finanziate dal Pnrr che dovrebbero sorgere su tutta la provincia per allentare la pressione sugli ospedali. Ma anche in queste strutture, anche se in maniera ridotta, serviranno medici (pochi) e infermieri. —

LE CIFRE FORNITE DALLA REGIONE

Dati Covid rassicuranti diminuiscono i positivi

LA SPEZIA

Mentre gli spezzini “prendono d’assalto” i Pronto Soccorso degli ospedali della Spezia e Sarzana, i reparti chiusi per le ferie natalizie vengono riaperti in fretta, i medici ospedalieri visitano i pazienti sulle ambulanze perché nei Pronto soccorso non c’è più posto i dati ufficiali dei contagi da Covid, resi noti ogni settimana dalla Regione sono rassicuranti.

Questo è dovuto al fatto che le persone sempre di

più quando stanno male ricorrono ai tamponi fai da te e il contagio non viene più tracciato.

Va ricordato che le persone risultate positive non sono più sottoposte alla misura dell’isolamento. Nell’ultima settimana, i dati di Asl5, evidenziano in provincia 194 nuovi positivi e attualmente gli spezzini positivi censiti sono 1087.

Negli ospedali locali i pazienti positivi ricoverati sono 46: due in meno della settimana scorsa. —

S.COLLA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE AL SAN BARTOLOMEO

Medusei a Sarzana «Cure Intermedie è un reparto gioiello»

SARZANA

Visita a sorpresa ieri mattina all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana del presidente del Consiglio regionale Gianmarco Medusei. «Sono passato a salutare il primario Debora Calvi e il personale sanitario del reparto di Cure intermedie al San Bartolomeo a Sarzana, da poco inaugurato – ha spiegato Medusei - Con 20 letti po-

st- acuti, il reparto accoglie pazienti dimessi da altri reparti ospedalieri che necessitano di riabilitazione fisioterapica o altri giorni di terapia farmacologica ospedaliera. Questo permette di liberare posti letto nei reparti acuti e può rappresentare un ottimo collegamento con il territorio per un piano di dimissione individuale e prosecuzione delle cure. Mi auguro che possa esserci a breve un



Medusei con Debora Calvi

rafforzamento del personale medico».

La nuova degenza rappresenta una realtà intermedia tra ospedale e territorio, che propone un modello integrativo di cura che precede il definitivo saluto al nosocomio. Il reparto si trova al secondo piano, nei locali dell'ex pre ricove-

ro. Oltre ai venti posti letto, la degenza dispone di uno spazio palestra per attività riabilitative. Il coordinatore infermieristico è Sonia Cerchi e si occupa della gestione di pazienti in fase post acuta, dimessi e provenienti da degenze per acuti, che hanno terminato le cure ospedaliere. Un reparto "aperto" ai parenti dei ricoverati. Il reparto è riservato a pazienti che hanno un piano terapeutico definito e condizioni cliniche stabili, ma necessitano di assistenza infermieristica e fisioterapica, finalizzata al completamento del percorso di cura, in attesa della presa in carico al proprio domicilio. Il ricovero può essere proposto per soggetti cronici e fragili, per una durata tra i 15 e i 20 giorni. — S.COLL.

LA POLITICA

Natale: «Una situazione senza precedenti dopo anni di non scelte»

LA SPEZIA

Della drammatica situazione del Pronto soccorso spezzino se ne discuterà in Regione. Ieri il consigliere regionale del Pd Davide Natale che sta seguendo da vicino la delicatissima vicenda ha annunciato la presentazione di un'interrogazione sulla situazione del Ps di Asl5.

«Stiamo vivendo alla Spezia una situazione senza precedenti che è la conse-

guenza di anni di non-scelte in cui agli innumerevoli e roboanti annunci non sono mai corrisposte le azioni. È giusto che sia coinvolto il Consiglio Regionale perché questo non è più soltanto un problema spezzino – dice Natale -Il completo fallimento di otto anni di governo del centrodestra in Liguria è rappresentato da quanto sta accadendo in questi giorni nei pronti soccorsi degli ospedali spezzini. La colpa è tutta della Giunta che



Il consigliere dem Davide Natale

non riesce a mettere nelle migliori condizioni di lavoro i professionisti sanitari che per assicurare un servizio umano fanno salti mortali – spiega il consigliere regionale del Partito Democratico - La Giunta ha sbagliato ogni programmazio-

ne del personale e ogni politica sanitaria territoriale scaricando sui pronto soccorso ogni tipo di richiesta sanitaria. Ho chiesto in un'interrogazione quali azioni la Giunta ha messo in campo per risolvere quale sta situazione! La responsabilità è tutta politica è tutta di questa giunta e trovo assolutamente irrispettoso scaricare le responsabilità su chi deve gestire una situazione complessa senza che gli vengano messi a disposizione gli strumenti».

La situazione è pesante. Il personale sanitario in servizio è allo stremo e stanotte si festeggerà Capodanno con tutte le possibili conseguenze che potranno verificarsi tra ubriachi, botti, incidenti domestici e stradali.—

S.COLLA

«Alla Spezia sono 85 gli accessi A Sarzana 55 casi»

La sanità pubblica locale snocciola i numeri sugli accessi ai Pronto soccorso della provincia spezzina. «In merito all'afflusso nei Pronto Soccorso degli ospedali Sant'Andrea di La Spezia e San Bartolomeo di Sarzana, Asl5 comunica che la situazione è sotto controllo e costantemente monitorata in entrambi i nosocomi. I pazienti, 83 a La Spezia e 55 a Sarzana (fascia oraria che va dalla mezzanotte alle 16 di questo pomeriggio) sono stati accolti, visitati e sottoposti alle indagini diagnostiche (in allegato tabella con i codici di ingresso). In 7 sono stati ricoverati al Sant'Andrea, in 14 al San Bartolomeo – si legge nella nota - Si raccomanda, per tutte le sintomatologie riconducibili alla sindrome influenzale, di rivolgersi alla Guardia Medica (Numero Unico 0187/026198) e agli studi MMG (Medici di Medicina Generale) di tutti e tre i distretti che saranno aperti domani domenica 31 dicembre e lunedì 1 gennaio grazie all'accordo stipulato con la Giunta regionale e con i distretti di Asl5».

Pronto soccoso, interviene il prefetto

«La situazione è sotto controllo»

«Nonostante il picco influenzale, assicurate ai pazienti le cure necessarie»

In merito all'asserito allarme sulla situazione del pronto soccorso degli ospedali di Spezia e Sarzana, il prefetto Maria Luisa Inversini ha fatto una verifica col direttore della Asl 5 e con i sindaci dei due comuni. La situazione è sotto controllo, nonostante il picco influenzale, e a tutti i pazienti sono sempre assicurate le cure necessarie. Non c'è allo stato motivo di preoccupazione. Nel caso la situazione peggiorasse, si valuteranno tutte le misure necessarie.

Anche la Regione Liguria ha replicato alle associazioni che chiedevano l'intervento del prefetto e della protezione civile. «Come ben esplicitato da una nota diffusa dal prefetto della Spezia Maria Luisa Inversini, la situazione è sotto controllo. Regione Liguria segue con attenzione l'evolversi del quadro sanitario ma, di fronte ad una situazione complessa a livello nazionale dovuta all'impennata delle forme influenzali, invita tutti a esercitare il dovuto senso di responsabilità per evitare la diffusione di informazioni atte a causare ingiustificata allarme al solo fine di propaganda politica».



Il prefetto della Spezia Maria Luisa Inversini è intervenuta sulla situazione del pronto soccorso

Liste d'attesa, è di nuovo scontro Il Pd: "Soldi ai privati, solita ricetta"

Idem Natale e Piccardo contestano il superbando da 7 milioni pubblicato da Alisa per acquistare prestazioni in convenzione
La Lista Toti: "I medici non si possono né clonare né fabbricare, fino al 2026 affronteremo il problema come possibile"

Ritorna ad alta tensione, lo scontro politico sulla sanità regionale. Dopo le barricate delle opposizioni sul Piano socio sanitario, ad agitare il dibattito è il tema delle liste d'attesa, e in generale dei numeri del settore dopo l'annuncio del "superbando" da 7 milioni pubblicato da Alisa per acquistare prestazioni nel privato. «Per le liste d'attesa la giunta regionale propone una vecchia ricetta fallita - attaccano il segretario regionale del Pd Davide Natale e la responsabile sanità dem Katia Piccardo - Ma la miscela delle politiche di Toti e di Meloni rischia di dare vita a un corto circuito nella sanità pubblica».

«Secondo il sondaggio della Federazione internisti ospedalieri il 50% dei medici pensa alla pensione, un grido di allarme che non paiono cogliere - fanno notare dal Pd - Il dato è allarmante, significa che la sanità non ha saputo rinnovarsi con l'inse-

rimento di nuove professionalità, e che le ipotesi lanciate dal governo per il futuro preoccupano. Se si verificasse un esodo di queste dimensioni la sanità pubblica non esisterebbe più, e all'orizzonte non c'è nessuna politica per scongiurare questo scenario». Uno scenario che per i dem si replica in Liguria, «dove la situazione è ancora più critica e le politiche proposte per contrastare le liste d'attesa sono assolutamente inefficaci».

Numeri alla mano, del resto, sul tema la Liguria è ultima in quasi tutte le graduatorie. Per risorse investite nella prevenzione, per i recuperi dei ricoveri programmati (media del 14 per cento contro il 66 di quella nazionale), nel recupero degli inviti per screening (20 per cento, peggio fa solo il Friuli, fermo al 14, rispetto a una media nazionale dell'82), per recupero delle prestazioni am-



▲ **Davide Natale**
Segretario regionale Pd

Secondo un sondaggio il 50% dei dottori ospedalieri pensa alla pensione

bulatoriali (36 contro il 57). Ecco perché, secondo Natale, non si può che bocciare «la vecchia ricetta formulata nel novembre 2021 del Piano Restart: anche il più impreparato degli amministratori sa è inutile ripetere azioni fallimentari». «Toti annuncia di investire ulteriori risorse pubbliche per chiedere ai privati decine di migliaia di esami diagnostici, dimenticandosi di rafforzare la sanità pubblica. L'unica soluzione è assumere personale e mettere in funzione le nuove attrezzature che spesso giacciono senza motivo nei magazzini».

Se sui banchi dell'opposizione si contestano anche i concorsi dell'assessore Gratarola («un tampone insufficiente: hanno portato più a necessarie stabilizzazioni che a nuove assunzioni»), dalla Regione si replica difendendo le scelte dell'assessore. «Gli ultimi botti dell'anno del Pd sono una replica delle preceden-

ti strumentalizzazioni», si legge nella nota del gruppo di Cambiamo, i fedelissimi di Toti. «A livello ligure tutti gli incentivi sono stati messi in campo: i medici non si possono né clonare né fabbricare, fino al 2026 dovremo affrontare il problema come possibile, e la ricetta proposta per le liste d'attesa è strutturata e finanziata con 50 milioni». «Loro parlano di petardi e ironizzano su una situazione che invece fa piangere migliaia di liguri - sarà così la controreplica dem - Per la Cisl più di 90mila liguri non si curano perché non riescono a rivolgersi ai privati, quelli della Lista Toti imparino a vergognarsi e a chiedere scusa e prendano atto di non essere in grado di risolvere il problema. La loro unica strada è dileggiare l'avversario politico, noi continueremo ad occuparci dei problemi dei cittadini».

— **m.macor**